

LAUDATIO DI GABRIELLA GALLO

Coordinatore del Corso di Studio in Scienze del Mare

La laurea honoris causa in Scienze del Mare a S.A.S. Alberto II di Monaco rappresenta il riconoscimento dell'Ateneo genovese ad una personalità che con competenza e grande impegno si è dedicata e si dedica alla salvaguardia dell'ambiente e in particolare di quello marino.

La laurea magistrale in Scienze del Mare è stata istituita a Genova nel 2010 - da una precedente laurea in Scienze Ambientali Marine - allo scopo di formare professionisti e ricercatori interessati ad operare nella gestione, nel controllo e nella tutela dell'ambiente marino. Ad un laureato in Scienze Ambientali è richiesta una visione olistica con competenze fortemente multidisciplinari e senza alcun dubbio il pluriennale operato di Alberto II a favore dell'ambiente lo identifica in questa figura. I suoi impegni istituzionali non gli hanno impedito infatti di dedicarsi allo studio del mare, scelta sicuramente influenzata dalla figura del trisavolo Alberto I, pioniere della moderna ricerca oceanografica. Gli oceanografi di tutto il mondo ricordano con ammirazione le straordinarie scoperte che Alberto I ha compiuto a bordo delle sue navi *Princesse Alice* e *Hirondelle* sia in Mediterraneo sia in Atlantico.

Parlando di questa eccezionale eredità Sua Altezza ha avuto occasione di dichiarare:

“Il mio interesse per l'ambiente e per il mare deriva dall'eredità del mio trisnonno Alberto I, fondatore del Museo Oceanografico di Monaco, che in tutti i suoi scritti parlava di mare e che fu tra i primi, alla fine dell'Ottocento, a occuparsi di protezione delle zone marine e di parchi nazionali. Sono stati i suoi testi ad ispirarmi. Compi importanti viaggi scientifici, interessandosi principalmente allo studio delle correnti e delle loro conseguenze sull'ambiente marino ed effettuando importanti rilievi di plancton con strumenti di sua invenzione.”

Anche l'esempio del padre Ranieri III fu importante; accanto a lui partecipò alle prime grandi Conferenze Internazionali sull'ambiente. Lo colpirono specialmente quella di Stoccolma del 1972 e quella di Rio nel 1992, determinanti nella sua decisione di impegnarsi pubblicamente a livello globale.

Interessato a vari aspetti ambientali e infaticabile sostenitore delle proprie convinzioni ha creato nel giugno 2006 la “Fondazione Principe Alberto II di Monaco” con l'obiettivo di identificare e sostenere progetti prioritari nel mondo, a favore di una gestione sostenibile ed equa delle risorse naturali con particolare riferimento alla biodiversità, all'acqua, ai cambiamenti climatici e alle energie rinnovabili.

Dice nuovamente Sua Altezza:

*“Ho deciso di creare una Fondazione dedicata alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile. Si tratta di una sfida mondiale comune, che richiede azioni urgenti e concrete. Sentivo l'urgenza di agire sul terreno in maniera più diretta e concreta di quanto non facessero già altre organizzazioni. Mi interessava offrire spazi di riflessione sulle problematiche ambientali più attuali, sulla protezione della biodiversità, sull'accesso all'acqua, sui cambiamenti climatici e sulle energie rinnovabili. Ma soprattutto volevo lavorare sullo spirito di partecipazione dei cittadini e delle grandi associazioni internazionali: il WWF, il Climate Group, la National Geographic Society e la Fondazione delle Nazioni Unite”.
Nel tempo la Fondazione ha acquisito molti prestigiosi partners internazionali ed ha creato diramazioni in Germania, Francia, Svizzera, Italia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Canada e recentemente a Singapore.*

Il Principe Alberto è Presidente della Commissione Internazionale per l'Esplorazione Scientifica del Mediterraneo (CIESM), ente intergovernativo che riunisce gli stati che si affacciano sul Mediterraneo ed i cui obiettivi principali sono la promozione dell'attività di ricerca internazionale e gli scambi di informazione, favorendo la cooperazione tra i Paesi.

Negli anni diverse sono state le attività che hanno visto coinvolto Alberto II, inerenti specialmente alle scienze del mare. Nel 2007 ha patrocinato per le Nazioni Unite l'anno internazionale dei delfini, promuovendo svariate iniziative atte a salvare questi mammiferi marini dal rischio di estinzione. Nel 2009 ha effettuato una spedizione in Antartide, discutendo con i ricercatori delle varie stazioni scientifiche presenti sul continente l'impatto che questo subisce dal riscaldamento globale. In particolare egli ha raggiunto la stazione italo-francese Concordia, in località Dome C, esaminando le carote di ghiaccio della perforazione alla calotta glaciale dalle quali si estraggono le informazioni relative al paleoclima. Nello stesso anno, il principe Alberto si è anche interessato alla conservazione delle specie marine di interesse commerciale - soprattutto alla salvaguardia del tonno rosso mediterraneo - denunciandone la pesca eccessiva e proponendo l'adozione di maggiori controlli internazionali.

Recentemente, Alberto II ha partecipato a Washington alla Conferenza Internazionale sugli Oceani, dove si è discusso del problema dell'acidificazione, dell'inquinamento marino e della pesca sostenibile. Il Segretario di Stato Americano John Kerry si è detto riconoscente al Sovrano monegasco per essere il Capo di Stato che segue con maggiore interesse e passione le problematiche ambientali dal Polo Nord al Polo Sud del pianeta, impegnandosi in prima persona. In particolare, J. Kerry lo ha ringraziato per avere istituito un Centro di raccolta dati sull'acidificazione degli oceani presso i Laboratori dell'Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica (AIEA) che ha sede nel Principato. Il gruppo di ricercatori del Centro di raccolta ha ottenuto la "Dichiarazione di Monaco" per l'acidificazione degli oceani che ha coinvolto numerosi scienziati di 26 paesi.

Non si può non menzionare l'accordo internazionale RAMOGE siglato tra Francia, Principato di Monaco e Italia e firmato nel 1976 dal Principe Ranieri per la tutela delle acque e dei fondali marini compresi tra La Spezia e Marsiglia. Nell'ambito di tale accordo, a cui si deve tra l'altro la creazione del Santuario Pelagos a tutela dei mammiferi marini, sono state recentemente svolte nelle Bocche di Bonifacio, con la partecipazione di Alberto II, esercitazioni antiinquinamento che hanno coinvolto i Responsabili delle Aree Marine Protette francesi ed italiane.

Numerosi sono i riconoscimenti conferiti ad Alberto II per la sua attività; citiamo fra tutti nel 2009 il prestigioso premio "Roger Revelle" dell'Università della California a San Diego. Sua Altezza è la seconda personalità ad essere stata insignita di questo premio dopo il Vice Presidente degli USA Al Gore.

Per citare i riconoscimenti italiani, ricordiamo che dall'ottobre del 2010 il principe Alberto è Membro Onorario dell'Accademia Ligure di Scienze e Lettere e successivamente è stato insignito della medaglia d'oro della Società Geografica Italiana, di cui è pure Membro Onorario, per la sua missione al Polo Nord nel centenario di quella effettuata da Alberto I.

Da quanto esposto appare evidente come Alberto II sia coinvolto in prima persona nel dibattito sulle grandi questioni ambientali ed abbia saputo dare visibilità a questi problemi nelle sedi internazionali adeguate, prodigandosi per stimolare e favorire la crescita di una sempre maggiore coscienza ambientale.

Il riconoscimento che oggi intendiano conferirgli vuole essere un ulteriore omaggio alla passione, alla continuità e all'efficacia del suo impegno.

Gliene siamo profondamente grati.

Infine ricordiamo che questa laurea honoris causa viene attribuita al discendente di una delle più antiche famiglie genovesi, presente nella nostra città da almeno mille anni. Gli antenati di Sua Altezza hanno giocato un ruolo fondamentale nella storia della Repubblica di Genova non solo come condottieri, politici e dogi ma anche come uomini di cultura e di scienza.

Prego pertanto il Magnifico Rettore di procedere, per i poteri che gli sono conferiti dalla legge, alla proclamazione del nuovo laureato.